



CONFEDERAZIONE GILDA-UNAMS

GILDA DEGLI INSEGNANTI DI VENEZIA

Sede: Cannaregio 472, 30121, Venezia – tel-fax 0415243754 tel.0417790457

mail gildavenezia@virgilio.it – gilda@gildavenezia.it – info@gildavenezia.it

sito web: www.gildavenezia.it

**NON SI PUO' STARE SOLO A GUARDARE E CHIACCHIERARE
SULLO SFASCIO DELLA SCUOLA PUBBLICA PRODOTTO
DAI RECENTI PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO !!**

**GILDA DEGLI INSEGNANTI CHIAMA ALLA
MOBILITAZIONE TUTTI I DOCENTI
SCIOPERO GENERALE DELLA SCUOLA IL 18 MARZO**

Sono **47.000** i docenti che perderanno il posto il prossimo anno scolastico, nella stragrande maggioranza **precari pluriabilitati** con più di dieci anni di insegnamento. In particolare saranno colpiti i docenti della scuola primaria anche se il Ministro continua a dire che i tempi prolungati e i tempi pieni saranno salvaguardati. Si calcola che più di 200.000 famiglie si troveranno di fronte ad una offerta di tempo scuola diversa da quella richiesta. I nostri tentativi di convincere l'amministrazione a procedere con gradualità ai processi di razionalizzazione sono caduti nel vuoto. Confusa appare ancora la situazione per le scuole secondarie di secondo grado che dovrebbero essere investite dalla riforma a partire dall'anno scolastico 2010-11 e che produrrà ulteriori contrazioni di organico e ridimensionerà pesantemente l'offerta formativa di molti istituti (si pensi solo come esempio all'abolizione degli Istituti D'Arte).

L'unità sindacale che era stata costruita con fatica soprattutto con i nostri sforzi in occasione dello sciopero del 30 di ottobre sembra dissolta. CISL, UIL e SNALS hanno accettato le nuove regole sulla contrattazione che penalizzano fortemente tutta la categoria. Con il consenso dei soliti tre Brunetta ha recentemente imposto il nuovo modello di contrattazione che riduce fortemente le prerogative sindacali rafforzando il ruolo dell'esecutivo e della normativa centrale nazionale. In concreto non vedremo più aumenti stipendiali se non rispettando le compatibilità decise dal governo, viene introdotta la valutazione del merito connesso alla carriera, vengono ridotti i comparti di contrattazione la composizione dei quali resta nelle mani dei sindacati confederali con lo scopo di eliminare il sindacalismo scomodo e non omologato.

Nello stesso periodo il governo tenta di mettere mano, sempre con l'accondiscendenza o il colpevole silenzio di CISL, UIL e SNALS, al diritto di sciopero nei servizi essenziali (si comincia dai trasporti, a quando la scuola?), ha presentato la provocatoria proposta di innalzare l'età pensionabile per le donne solo nel comparto pubblico (si calcola che almeno 180.000 colleghe nella scuola saranno interessate al provvedimento) contribuendo al blocco del turn over, sta predisponendo inoltre provvedimenti finalizzati a bloccare le assunzioni a tempo indeterminato del precariato nella pubblica amministrazione con riflessi devastanti per la scuola.

LA SITUAZIONE E' QUINDI GRAVISSIMA. Bisogna cercare di contrastare questa pioggia di provvedimenti che stanno portando al scuola pubblica al disastro. Bisogna ricostituire momenti di MOBILITAZIONE UNITARIA DI TUTTO IL PERSONALE DELLA SCUOLA obbligando tutte le sigle sindacali a rappresentare con forza le ragioni della scuola pubblica.

GILDA DEGLI INSEGNANTI CHIEDE CHE I PROCESSI DI RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ORGANICI SIANO PROFONDAMENTE MODIFICATI E SIA INTRODOTTO L'ORGANICO FUNZIONALE DI ISTITUTO PER CONSENTIRE L'ATTUAZIONE DI UN'OFFERTA FORMATIVA DI QUALITA' PER GLI STUDENTI E E LE LORO FAMIGLIE.

GILDA CHIEDE CHE SIA DATA ATTUAZIONE ALLE NORME, MAI ABROGATE, CONCERNENTI IL RECLUTAMENTO IN POSTI A TEMPO INDETERMINATO DEL PRECARIATO PER I PROSSIMI ANNI SCOLASTICI.

Il giorno 18 marzo è indetto anche lo sciopero dalla FLC –CGIL con obiettivi analoghi.

Ma vorremmo essere chiari con tutti i colleghi. La CGIL, dopo anni di silenzio-assenso su tanti temi della scuola e del pubblico impiego (ricordiamo la firma di tutti i contratti scuola compreso quello del 1995 che privatizzava il nostro rapporto di lavoro, la scelta nel 1990 di approvare la legge per limitare il diritto di sciopero nella scuola, ecc.) sta cercando di riaccreditarsi come sindacato antagonista e di opposizione. Il fatto che non abbia firmato il contratto biennale sulla parte economica del comparto scuola richiedendo strumentalmente referendum tra i lavoratori ci sembra solo una boutade politica.

NOI ABBIAMO FIRMATO IL CONTRATTO BIENNALE (PARTE ECONOMICA) PERCHE' SIAMO RIUSCITI A TRASFERIRE LE POCHE RISORSE OFFERTE DAL GOVERNO DALL'ACCESSORIO AL TABELLARE.

Noi **non faremo** sciopero per chiedere ancora più potere e soldi per i dirigenti scolastici come vuole a CGIL. Ma riteniamo che in questo momento si debbano superare le differenze e le impostazioni ideologiche. **I COLLEGHI CHIEDONO UNITA'**. Invitiamo quindi tutti i colleghi, a prescindere dalla loro collocazione sindacale e politica, scioperare e mobilitarsi nelle scuole.

GILDA INVITA TUTTI I DOCENTI
A SCIOPERARE IL GIORNO 18 MARZO
ANCHE PER CHIEDERE

1. L'istituzione di un'area di contrattazione separata per gli insegnanti che riconosca e valorizzi la loro funzione specifica e che, in particolare, riconosca la dimensione intellettuale del lavoro della docenza;
2. L'immissione in ruolo dei precari della scuola;
3. Il superamento della logica del fondo dell'istituzione scolastica, dell'aggiuntivo e dell'incentivazione e trasferimento delle risorse economiche nello stipendio tabellare dei docenti;
4. La revisione del governo delle istituzioni scolastiche che affidi alla dirigenza compiti esclusivamente gestionali ed amministrativi, riservando ai docenti, senza ambiguità e confusioni di ruoli, l'autonomia e la libertà didattica;
5. Il superamento del processo di aziendalizzazione delle istituzioni scolastiche e delle RSU di istituto in quanto tale istituto è in netto contrasto con la specificità professionale dei docenti. La contrattazione d'istituto, così come strutturata oggi, incide negativamente sulla vita scolastica, è fonte di tensione ed è segnata da insanabili conflitti di interesse;
6. L'istituzione di organismi nazionali e territoriali autonomi di garanzia composti da docenti (Consigli Nazionali e Regionali della docenza).